

Giuseppe Tortato  
Architetti

Antonio Citterio  
Patricia Viel

Nicola Probst  
Architetti

967arch

Roland Baldi  
Architects

ASArchitects

Studio Transit

Claudio Lucchin  
& Architetti Associati

Concorso  
Space for Nice Ideas

Editorial Critique:  
Simon Henley

Numero speciale  
Architettura Italiana

EU €17,5 / UK €15 / CHF 19,00 / HUF 5,610 / PLN 44,90 / Can. 21,99 C\$

CANTINA SOCIALE  
COOPERATIVA

# RINNOVARE L'IMMAGINE DELLA TRADIZIONE

PITIGLIANO,  
GROSSETO, ITALIA



ASArchitects



Studio collettivo con sede  
a Ferrara. Ne fanno parte  
Antonello Stella e un  
gruppo di giovani architetti  
formati alla scuola ferrarese  
di architettura.





Prospetto nord - Scala 1:150

Antonello Stella, che da alcuni anni opera a Ferrara con la sua struttura caratterizzata dall'acronimo ASArchitects, è conosciuto agli addetti ai lavori per essere stato uno dei fondatori e partner di n!studio, un gruppo romano di progettazione, specializzato nell'esecuzione di opere a destinazione museale caratterizzate da un ascolto attento al contesto paesaggistico e da una strategia dell'allestimento coinvolgente, a tratti impressionista e mai scenograficamente aggressiva.

Il progetto che qui presentiamo è il complesso della Cantina Sociale Cooperativa di Pitigliano. Si tratta di un intervento nella stessa realtà geografica dove Stella era precedentemente intervenuto con n!studio. Infatti all'interno della Rocca Orsini il gruppo aveva realizzato il Museo Civico Archeologico, inaugurato nel 1991, opera prima, ampiamente pubblicizzata nelle riviste e nei libri di architettura, presentata alla Biennale di Architettura di Venezia del 1996 e premiata con il Premio IN/ARCH nel 1998.

La cantina, pur essendo di genere diverso, ha un ruolo non meno strategico per il piccolo centro di Pitigliano. È, infatti, una delle principali attrici dell'economia locale e si trova in una posizione nodale nel tessuto della città, all'ingresso del paese. Nata negli anni '50, la Cantina è stata tra le prime nel suo genere; rappresenta una tradizione importante per l'area che, però, come accade in questi casi, si è trovata a dover rimodulare la propria offerta enologica e olearia per presentarsi al pubblico e sul territorio nazionale con una rinnovata immagine. Da qui prodotti di sempre maggiore qualità, rivolti al mercato nazionale ed internazionale. Come era da prevedere, al rinnovamento dell'offerta ha fatto seguito la necessità di un restyling dell'edificio. Oggi, infatti, gli spazi di vendita dei prodotti, oltre ad essere piacevoli ed accattivanti, devono offrire ai visitatori molto di più che la semplice visione delle bottiglie sugli scaffali. Prima di tutto devono fornire un corredo emozionale per rendere desiderabile e quindi ripetibile l'esperienza. Tanto più che la propaganda dei prodotti concorrenti è sempre più sofisticata e agguerrita e comporta a volte investimenti cospicui sul marchio.

Il pretesto per intervenire con una nuova e convincente immagine edilizia è nato dal più generale progetto di manutenzione e ammodernamento del complesso. E ha comportato la realizzazione di un nuovo punto vendita e degustazione del vino, dell'olio e dei prodotti locali. A tal fine è stata completamente ristrutturata la

parte terminale del capannone in cemento armato prefabbricato che precedentemente aveva funzioni di deposito e che si trova prospiciente all'entrata del complesso.

Il fronte e la testata del capannone sono stati ripensati e spazialmente rimodulati attraverso l'inserimento di una pensilina a sbalzo fortemente inclinata, realizzata in lastre di Cor-ten pressopiegate e asolate al laser con struttura in acciaio zincato, direttamente appesa alle travi esistenti in calcestruzzo armato prefabbricato. Con la sua decisa inclinazione invita ad accedere allo spazio adibito a punto vendita. Quest'ultimo è separato dal magazzino per mezzo di pareti ottenute con pannelli sandwich coibentati e rivestiti sul lato prospiciente lo spazio vendita sempre in lamiera di Cor-ten. Tali pannelli, prodotti industrialmente, sono stati realizzati su disegno appositamente per questo progetto. A suggerire il rapporto di continuità tra esterno ed interno è la prima parte del controsoffitto del punto vendita. È, infatti, rivestito in continuità con l'intradosso della pensilina esterna ma in contropendenza, con pannelli pressopiegati e asolati analoghi a quelli esterni. Li differenzia una gola in corrispondenza del giunto longitudinale che ospita l'illuminazione a strip-led dell'ambiente interno. La pensilina ed il volume sporgente dal corpo di fabbrica - realizzato ex novo e sempre rivestito in lastre di Cor-ten con il logo della cantina ritagliato al laser - sono retroilluminati in modo da generare un effetto suggestivo durante le ore notturne.

La grande vetrata, che separa interno ed esterno, permette di percepire in modo immediato e diretto i prodotti in vendita all'interno ed è vertebrata con profili anch'essi di Cor-ten. I pavimenti sono in battuto di cemento pigmentato. Tutti gli arredi interni sono stati realizzati su misura in acciaio spazzolato. L'obiettivo è evitare compiacimenti stilistici e puntare all'essenzialità della forma. «Il carattere del progetto - ci racconta Antonello Stella - è scabro ed essenziale per confrontarsi con i segni duri e disordinati del contesto in cui fisicamente si inserisce». Vuole suggerire un continuo e costante rapporto con il territorio circostante e con una committenza composta da persone radicate nella loro realtà territoriale. «Un omaggio, continua Stella, a certo minimalismo che sarebbe stato forse apprezzato da Mies van der Rohe e, insieme, all'aspra e forte terra di Maremma e alle persone che questa terra vivono e allo stesso tempo caratterizzano».

La cantina è una delle principali attrici dell'economia locale e si trova in una posizione nodale nel tessuto della città, all'ingresso del paese